Martedì 19 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 16.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I MINISTRI A CONSIGLIO

LE ELEZIONI GENERALI

Da telegrammi inviati da Roma nel pomeriggio e nella sera di ieri, riassumiamo le notizie relative all'importante Consiglio dei ministri tenutosi ieri mattina:

« Stamane si tenne Consiglio di ministri. E' cominciato alle 9.30 ed è terminato appena al tocco.

A palazzo Braschi e a Montecitorio molti deputati e giornalisti di ogni partito aspettavano ansiosi notizie. I ministri furono veramente assediati. Ecco quanto si è venuto a sapere.

Il Ministero era al completo. Visconti-Venosta fin da iersera aveva detto che, se i dissensi fossero stati serii, nel Consiglio di stamane egli avrebbe proposto di dar mandato di fiducia a Rudinì.

I dissensi stamane vi furono, e Visconti Venosta parve il più fortemente deciso avversario delle prossime elezioni generali; Branca pure.

Brin si disse favorevole allo scioglimento della Camera; Codronchi pure, assicurando che le condizioni della Sicilia erano ben preparate per le elezioni.

Votazione non vi fu, perchè Visconti Venosta, vedendo che i dissensi potevano accentuarsi, pur mantenendosi fedele al concetto essere le elezioni inutili, anzi pericolose, in questo momento, sostenne che si dovesse dare mandato di fiducia a Rudinì, il quale, esaminando la situazione e sottoponendo la questione alla Corona, potesse decidere.

Il mandato di fiducia fu approvato all'unanimità.

Prima di lasciarsi, Rudinì disse ai colleghi che li avrebbe convocati domani o al più tardi posdomani per riferire il risultato della sua conversazione colla Corona, e per stabilire una definitiva decisione.

Quando in giornata si conobbe la decisione del Consiglio, si intrecciarono infiniti i commenti. L'impressione prevalente è che si faranno le elezioni dentro l'aprile prossimo. Alcuni fissano persino la data al 4 aprile.

I giornali ufficiosi si tengono nel massimo riserbo nel riferire del Consiglio odierno.

Un particolare curioso.

Stamane il cav. Mancini, capo ufficio di revisione della Camera dei deputati, a nome dell'ufficio di presidenza della Camera si recò da Rudinì per domandare se doveva distribuire ai deputati l'ordine del giorno per la seduta del 25, mancando soltanto sette giorni per la apertura.

L'on. Rudinì lo ha ricevuto prima del Consiglio e gli ha detto che distribuisse quell'ordine del giorno ai deputati.

Il giornale *Roma* raccoglie la voce che la Camera si convocherà il 25 per discutere i bilanci, e soggiunge che sarà sciolta in aprile.

La *Tribuna* dice stasera che furono cinque i ministri che stamane si dichiararono contro lo scioglimento ».

Un telegramma d'urgenza della *Sera* di Milano, spedito da Roma alle ore 18.5, dice:

« Da mie dirette ed autorevoli informazioni ho saputo che il Consiglio dei ministri ha finito per deliberare di chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera.

Per fissare la data e per trattare delle altre questioni inerenti, il Consiglio dei ministri, anzichè domattina — come prima mi era stato dichiarato — si riunirà mercoledì.

Frattanto l'on. Di Rudinì avrà udienza da S. M. il Re per comunicargli l'accennata decisione ed averne il supremo responso ».

AFRICA

L'avanzata dei Dervisci. Mancanza di notizie ufficiali. Le voci che corrono. Il concentramento di truppe.

Massaua 18 (ufficiale) — Notizie da Agordat recano che finora nulla è avvenuto di notevole in quella regione.

Roma 18 — Grandi sono le preoccupazioni per la mancanza di notizie ufficiali dall'Africa.

Stamane varii corrispondenti dei giornali di Milano ebbero dispacci che li invitavano a mandare numerosi *particolari sullo scontro*, facendo supporre che da fonte francese o inglese si fossero avute notizie.

Alla Consulta e al Ministero della guerra si assicura nulla essere giunto.

Invece alcuni giornali dicono che dispacci giunsero nella notte, annunziando che il concentramento delle truppe italiane continua celeremente per rinforzare le posizioni. Credesi sia manifesta l'intenzione dei Dervisci di tagliar fuori Cassala.

Si dice nei dispacci che Viganò annunzi che il movimento aggirante dei dervisci procede lento, con grandi precauzioni. Le posizioni occupate dalle nostre truppe non temono sorprese. Quando tutte le truppe che ora marciano verso Agordat vi giungeranno, vi sarà colà un corpo di 6500 uomini.

Stasera il generale Baldissera arriverà a Suez, dove lo attendono dispacci di Viganò e del Ministero.

Dicesi che il Governo, informando Baldissera della situazione, lo abbia lasciato arbitro di rifare la via per Massaua o di proseguire per l'Italia.

Tornando a Massaua, il generale vi arriverebbe sabato; venendo a Roma, giungerebbe il 26.

L'*Italia Militare* ha le seguenti notizie sulle nostre forze ad Agordat.

Il 15 gennaio eranvi sette compagnie di indigeni sommanti a 1300 uomini, una batteria di montagna con sei pezzi e 150 artiglieri, e uno squadrone di cento cavalieri. Il 16 gennaio arrivarono due compagnie di indigeni sommanti a 370 uomini. Oggi arriveranno sul piano di Agordat altre nove compagnie della forza complessiva di 1700 uomini, una batteria di montagna con sei pezzi e 150 uomini.

Il forte di Agordat è armato di 4 cannoni da nove e 2 cannoni da sette col competente numero di artiglieri.

A Cheren sono due compagnie di fanteria bianchi, sommanti a 300 uomini, un battaglione di bersaglieri formato da 400 uomini, uno alpino di 500.

Le nostre forze.

Nella Colonia Eritrea attualmente disponiamo di una forza complessiva di 12,000 uomini, comprese le bande e la milizia mobile.

Ora, secondo l'ultima dislocazione delle truppe, nella zona di Asmara erano di presidio il primo battaglione cacciatori, maggiore Ferraro, e il secondo indigeni con distaccamento a Gura, a Saganeiti e a Cassala, in rinforzo del presidio di quel forte, che è comandato dal maggiore Nutti.

A Cheren vi era di guarnigione il quarto battaglione indigeni comandato dal capitano Grossi, e il sesto comandato dal maggiore Cosser.

A Cheren inoltre stazionavano: lo squadrone indigeni, comandato dal capitano Airoldi, la batteria di artiglieria da montagna, e la prima compagnia del genio; la seconda è all'Asmara.

Se il generale Viganò ha potuto valersi anche delle truppe di guarnigione nella parte bassa della Colonia e verso la linea del Mareb, oggi potranno essere concentrate a Cheren buona parte delle truppe coloniali e delle truppe italiane di rinforzo alle quali spetta di proteggere la piazza di Agordat dalla incursione dei Dervisci.

Le forze dei Dervisci.

I giornali arabi danno particolari sull'esercito del Kalifa. Esso consiste di 12,000 a 14,000 uomini. Soltanto quattro reggimenti di 1250 uomini ciascuno sono armati di fucili di differenti modelli, mentre gli altri hanno soltanto delle lancie formate da bastoni con baionette legate alle estremità.

Il Kalifa spera, coll'aggiungere i suoi uomini di guarnigione ad Omderman, di raccogliere un esercito di 30,000 uomini, prima che gli inglesi giungano a Berber. Di questo esercito, 18,000 uomini dovranno prender posizione vicino a Berber, dove deve essere combattuta la principale battaglia.

I rimanenti 12,000 devono occupare un campo ad occidente di Omdurman, per difendere quella città.

Il Kalifa ha già chiesto ad Osman Digma di assumere il comando delle truppe presso Berber, ed egli ha accettato.

Ad Omdurman sono state immagazzinate grandi quantità di grano e dura, ma mancano ancora le munizioni per i grossi cannoni.

Gli Inglesi nella Somalia

Carlo Peters, di nazionalità tedesco, che trovavasi a Londra, comunica ai giornali londinesi che sta allestendo una spedizione per il paese dei somali.

L'esplorazione comincerà dalla parte italiana.

Peters si ripromette grandi risultati nel commercio delle piume di struzzo, del grano, del riso e nella scoperta di miniere d'oro.

Al ritorno organizzerà una società per la colonizzazione agricola delle grandi praterie dell'interno.

Il governo italiano non ha finora accordato al Peters il chiesto permesso.

Lo Czar si farà operare?

Berlino 18 — Il *Kleines Journal* raccoglie la seguente notizia sensazionale, non ancora confermata, e pervenutagli da Parigi: « Lo Czar Nicolò, in conseguenza della ferita alla testa riportata durante il suo viaggio al Giappone, è sofferente e dovrà sottoporsi ad un'operazione, che sarà eseguita dal professore Bergmann ».

SPAVENTOSA FRANA.

Verso le ore 14 del 18 corrente le popolazioni di vari paesi delle due rive della parte centrale del lago d'Iseo udirono un insolito fragore che a tutta prima sembrò un rombo di terremoto. Ma invece dell'alzarsi di una colonna di polvere dal monte che sta fra Parzanica e la valletta di Fonteno, si vide ch'era una grossa frana che staccavasi precipitando nel lago.

La frana era formata di grossissimo macigno che rovinosamente piombò nel lago sollevando una nube d'acqua e promovendo una ondata così forte, vorticosa e spumeggiante che, dopo percorso il lago gettossi sulle rive del comune di Vello. Le barche che erano legate ai porti dall'urto violento vennero parte gettate sull'asciutto, e parte tratte dalla contr'onda al largo.

Una tragedia nel parco di Tsarkoë-Selo

I giornali di Berlino registrano la seguente notizia pervenuta loro da Pietroburgo.

Passeggiando lo Czar l'altro giorno nel parco del castello di Tsarkoë-Selo, chiamò con un gesto a sè uno dei giardinieri. Questi si affrettò di corrispondere all'ingiunzione del Sovrano, anzi, per non farlo attendere, si mise a correre verso di lui.

Una guardia, la quale credeva il giardiniere fosse animato da qualche cattiva intenzione verso lo Czar, spianò contro di lui il fucile e con un colpo lo uccise.

Lo Czar è addoloratissimo per questo tragico malinteso.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Le Danaidi.

Pallide, disperate, taciturne,
sotto il livido ciel passano lente,
e l'urne colme, faticosamente,
vanno reggendo con le braccia scarne.

Giunte al doglio fatal, versan dall'urne
capovolte la fredda onda lucente,
pur supplicando nella chiusa mente
le inesorate deità notturne.

Canta nel doglio e in scintillanti gare
guizza l'onda e al vietato orlo s'appressa,
poi scema e fugge e in un baleno dispare.

E mai non cessa dall'equabil moto
il tempo, e mai la vana opra non cessa,
e sempre il doglio maledetto è vuoto.

Arturo Graf.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1366). Il Patriarca Marquardo tiene un Sinodo in Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore e l'odio fanno sempre soffrire, ma l'amore è preferibile perchè passa più presto.

×

Cognizioni utili.

Uno dei più distinti medici oculisti, il dottor Brunel Carter, che fu incaricato di esaminare la vista degli scolari di 25 delle scuole di Londra, ha riferito che la visione normale dei due occhi egli non la trovò che nel 39 per cento degli scolari esaminati. Nel 40 per cento la vista era anormale in ambedue gli occhi, nel 12 per cento l'era soltanto nell'occhio destro, e nel 9 per cento nell'occhio sinistro.

Il dottore B. Carter attribuisce questa grande quantità di viste anormali al fatto che i fanciulli osservano troppo di rado degli oggetti lontani.

×

La sfinge. Monoverbo.

I **Gotta**

Spiegazione della sciarada precedente.
ESTER-MINIO.

×

Per finire.

— Ma come hai fatto a mangiare un patrimonio tanto cospicuo?

— Bevendo!

Penna e Forbici.

APPENDICE DEL *FRIULI* (17)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

— Non perderti d'animo — motteggiò Paolini. — Vieni a bagnarti?

Gli occhietti del giovanottino s'illuminarono.

Elisa scendeva in quel punto alla spiaggia. Ella alzò il capo e ci salutò con la mano. I pochi bagnanti sdraiati al sole si volgevano al suo passaggio. Elisa, fermossi a guardar l'onda lievemente increspata, e, avanzatasi poi con un'adorabile timidezza, s'affidò dolcemente alla voluttà del bagno. Di lei, in breve, non vidi che il capo protetto da un largo cappello di paglia.

Ella s'inoltrava, nuotando, e l'acqua mossa la copriva con una carezza di spuma.

La bella nuotatrice animò Serbelli, Nocetti e Gini: scesero essi pure per raggiungerla, e io li vidi, ben presto, gettarsi in acqua.

Ella, allora, salì sulla rotonda galleggiante per riposarsi e agitò i piedini ben modellati per allontanare gl'innocui persecutori. A un tratto, mentre essi s'aggrappavano per sederselle accanto, Elisa con un grido di contentezza si rituffò a raggiungere la spiaggia. Non amava la caccia galante. Scrollatasi d'indosso l'acqua che scintillò come minute perle, scomparve nel camerino.

Mi penetrò come una sensazione di calma felicità, fatta di riposo e di benessere, di pensieri sereni, di gioie discrete. E il mio spirito sognò, vagò attorno all'avvenire di Elisa. Che sarebbe avvenuto di lei? Tal pensiero mi punse.

Elisa sembrava non avere altro desiderio tranne quello di pregustare una vita di emozione e di passione insieme con Ermanno: con me mostravasi calma come l'aria tiepida della marina; aveva il sorriso, lo sguardo, che adescavano e ad un tempo allontanavano.

Dopo il bagno, salì, lieta di trovarmi solo.

— Oh, eccellente il bagno!

Si sentiva felice, penetrata da quel benessere che invade la carne e lo spirito, che fa respirare appieno, che rende più vivaci allorchè si è appagato un bisogno che raddolcisce e ricrea.

— Però — soggiunse tosto con lieve rincrescimento — avrei voluto non essere disturbata: i vostri amici mi hanno indispettita e obbligata ad uscire prima.

— Era il caso di farli stancare: essi non sono abili nuotatori come voi.

Ella si compiacque. Di lì a poco giunsero Gini e gli altri.

In coro applaudirono alla valentia e al coraggio di lei, alla grazia dei movimenti, all'insieme d'incanto che emanava da tutta lei. Erano fuochi incrociantisi senz'effetto, colpi parati che rivelavano nella giovane mia amica una chiara intelligenza per mezzo della quale essa sapeva distinguere l'arte e le manovre audaci dei damerini.

Giocando col minuscolo ventaglio giapponese e con l'ombrellino bianco, ella prese posto attorno a un tavolino e riuscì a tenere in iscacco i miei intraprendenti colleghi. Io gioivo come se gran parte del trionfo di lei venisse a me.

Per uno strano effetto dei contrasti, raffiguravo ora nella fisonomia di lei la bellezza d'una mia prima amante e il sorriso d'una fanciulla amata nella mia adolescenza.

Sulla piattaforma, in mezzo alle leggiadre bagnanti che entravano, uscivano, soffermavansi, andavo paragonando i tratti di Elisa con quelli di donne dall'aspetto indubbiamente equivoco. La mia amica aveva una freschezza gaia, primaverile, una riservatezza del sentimento e un fulgore dell'intelletto, che componevanle un amoroso incanto. Gli stessi miei amici non potevano confonderla con le altre.

Mentre ella motteggiava sulle doti dello spirito e della persona del contino Gini, io sorridevo e avvertivo in me il raffreddarsi di ogni velleità di libertino che la confidenza in cui vivevamo m'insinuava.

Rimasti soli, emisi un profondo sospiro di sollievo.

— Siete di cattivo umore? — mi chiese.

— Potete pensarlo? — protestai dissimulando una improvvisa melanconia.

— E che vi hanno detto i miei amici?

Ella mi guardò dapprima sorpresa, poi:

— Sono pericolosi i vostri amici? Rassicuratevi; non temo neppur essi.

Quella fredda calma celava un sarcasmo atroce.

— Siete tanto sicura di voi?

— Sicurissima, tenente; e quando — continuò staccando le parole e fissandomi maliziosamente — un avvenimento inatteso giungesse a disingannarmi...

— Giocheremo d'astuzia — interruppi impaziente di farle capire che non avrei potuto rassegnarmi a non piacerle.

— Gioco ancor più pericoloso!

— Sarebbe mai vero?

— Siete strano — disse con una morbidezza di accento che velava una provocazione. — Tentereste la prova?

— Per vedermi deriso?

— Perchè? Decisamente mi stupisce il vostro carattere. Mi sembra tanto differente da quello degli altri uomini che mi hanno avvicinata!

— Preferireste forse sapermi irrequieto, agitato dietro una passione!

Al cospetto di Elisa, mio malgrado, diffidavo di me, paventavo circostanze che mi avrebbero trascinato ad assumere un diverso contegno.

Come vincere, intanto, la specie di sofferenza che io traducevo nel pudore di risparmiare a lei una parola men che rispettosa e discreta?

Indignato contro me stesso e con lei, mi raffiguravo allora Elisa cattiva, perfida; e là, seduta sulla piattaforma, il volto sorridente sotto la tesa del cappellino e radioso innanzi a chi sa quali ricordi, m'irritava col movimento indolente e studiato che ella dava al suo piccolo ventaglio e con la strana malìa dello sguardo che all'improvviso trasformavasi ad ogni mia più lieve allusione.

« Mario — mi ero chiesto sovente — t'innamori? Conosci bene la fanciulla, il suo passato, le sue aspirazioni?... Perchè vuoi rapirla ad un altro che la può sposare, mentre tu..... non ne faresti che un amante? »

Un'onda di tenerezza mi elevava il sentimento e io coglievo il primo pretesto che mi servisse a distrarne il pensiero.

— Che cosa leggete? — le chiesi prendendole con garbo il libro su cui posava il gomito.

— *Mam'zelle Giraud ma femme*, del Belot.

— Perchè leggete simili libri?

— Che v'ha di male? Oh! mi fate ridere: gli uomini, compresi voi ed Ermanno, che pure mi negò questo libro, amano atteggiarsi a moralisti.

— In favor vostro.... E l'avete letto?

— Le prime pagine.

— Meglio: datemi quel volume.

— Quale pregiudizio avreste?

— Non dovete confondervi con spiriti comuni.

— Sareste un poco idealista?

— Vorrei sapervi superiore, più pura, più eletta.

— Vi debbo prendere sul serio? E il motivo, di grazia? — fece con tono impertinente.

— Non chiedetelo: vi pongo tanto in alto che provo il bisogno di non sapervi mischiata a una brutale materialità.... Datemi quel libro.

(Continua).

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Tarcento, 17 gennaio.

All'erta!

Mentre il partito liberale dorme della grossa sui propri allori, sdegnando quasi di scendere in campo coi nemici più dichiarati della patria, il partito clericale, diretto con tenacia e scaltrezza, va ingrossando le proprie file, accaparrando anzi tempo voti e coscienze, fiducioso nelle sue forze, anelante di misurarsi nelle più o meno prossime elezioni.

Chi non ha visto nei passati giorni l'affollarsi delle persone nei pubblici uffici per fornirsi dei requisiti richiesti dalla legge elettorale, persone d'ogni età e condizione, non ha idea dell'influsso e della potenza incontrastata di cui dispone il clero e i suoi servitori in questi ameni paesi, cui la natura prodigò in copia bellezze e sorrisi.

E, se le cose non mutano, la sorte sarà inevitabilmente avversa ai nostri, che nel passato troveranno insufficiente giustificazione della presente indolenza. Ormai i partiti estremi hanno tanto conquistato, dopo lunga e laboriosa preparazione, che aquietarsi spensieratamente nelle vittorie anco recenti, è una vergognosa rassegnazione da regalare ai musei.

Siamo precisamente giunti al punto da dover apprendere i metodi di lotta dall'avversario, imbaldanzito per la soverchia tolleranza di un Governo fiacco e policromo.

Io non dispero che un risveglio salutare scuota un po' per volta le fibre di questi buoni e pacifici abitatori delle prealpi; ma l'auguro di tutto cuore in nome di quella libertà, per conseguire la quale offrimmo in olocausto tanto sangue di eroi sull'ara della patria.

Ma il silenzio non è certo la più eloquente delle risposte alle mene clericali; la lotta per l'esistenza è una legge biologica, che trova riscontro anche nei partiti contendentisi il primato: l'inerte, il fiacco, soccombe miseramente.

E non basta nemmen per sogno la quotidiana diatriba fra giornali dell'uno e dell'altro colore, a dissipare il nembo che oscura il bel sole d'Italia; la parte meno colta della società propenderà più specialmente pel papismo, incapace come è di scindere la religione dalla causa de' preti, che così scaltramente amalgamano l'una e l'altra.

Sorge quindi l'ineluttabile necessità di illuminare, oltre che colla stampa, anche con pacifiche riunioni, tenute magari nel natio vernacolo, la popolazione d'ogni singolo paese, facendole toccar con mano le conseguenze funeste d'una nuova dominazione teocratica. Sarebbe questo il dovere sacrosanto dei veri italiani che coltivano l'amore verso la patria e le istituzioni.

Informi l'Inghilterra, una nazione fra le più avanzate nel progresso, sull'efficacia dell'arte oratoria! Guardate i clericali! I loro congressi, le loro riunioni, sono un vero e potente mezzo per stringere indissolubili legami, secondo la disciplina partigiana. La loro stampa è violenta, persino offensiva: lo prova la *Vita del Popolo*, scritta in un pessimo dialetto veneto, ma che serve benissimo anche al clero locale per tener desti i sentimenti del numeroso *gregge*. Perchè non si pensa ora a controbilanciare il movimento pretesco, con mezzi altrettanto efficaci?

Non ci addolorino le tristi sorprese, se non sapremo fare altrettanto!

Oscar.

Gemona, 17 gennaio.

Società Operaia.

Oggi ebbe luogo l'assemblea de la nostra Società Operaia col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del conto amministrativo 1896.
2. Elezione del Presidente.
3. Elezione di sette consiglieri.

Il vice presidente cav. dott. Antonio Celotti aprì la seduta commemorando in primo luogo con commoventissime parole il defunto presidente Luigi Billiani, nonchè altri soci defunti. Chiuse il suo discorso dicendo: « Dobbiamo essere uniti e concordi, provando *a tutti* che anche con la libertà è possibile il vivere sociale ».

Indi si svolse l'ordine del giorno.

Per la carica di presidente tutti votarono il nome del cav. Antonio Celotti, e lì per lì fu stabilito di fare una dimostrazione al neo-eletto presidente. Infatti alle ore 6 un forte numero di soci con a capo la Banda si recò alla villa dei Celotti ed ivi acclamò al presidente. La dimostrazione spontanea deve essere riuscita di sommo aggradimento a quell'egregio uomo che tanti meriti ha e tanto fece per la sua Gemona.

Anche i consiglieri, parte rieletti e parte nuovi, sono persone alle quali stette sempre a cuore il buon andamento del sodalizio.

Ecco ora alcuni dati del rendiconto 1896:

Totale entrate lire 1749.90; totale uscite 1740.25; utile 9.65; patrimonio generale al 31 dicembre 1896 lire 17,934.02, delle quali 5700 di patrimonio intangibile.

Nuovi soci ammessi durante l'anno, 9; morti 5; radiati per mora 27; presenti al 31 dicembre, 195; in confronto di 218 al 31 dicembre 1895.

Veritas.

Fiori d'arancio. Ieri a Cividale si sono celebrati gli sponsali dell'egregio giovane signor Emilio Tellini colla distinta e simpatica signorina Anna Zurchi, figlia del nostro vecchio amico signor Antonio Zurchi, ottimo cittadino Cividalese e lodato cancelliere di quella r. Pretura.

— Ieri mattina ebbero luogo in S. Giovanni di Casarsa gli sponsali del dott. Giov. Batt. Pitotti nostro concittadino, colla gentile signorina Ida Pretto.

Per la fausta circostanza videro la luce diverse pubblicazioni:

Un incendio ad Udine nel 1560, del prof. G. Marinelli, Deputato al Parlamento.

Una lettera agli sposi con un sonetto in friulano, del dott. Giuseppe Pitotti.

Altri sonetti dei cognati Zuttioni di Medea e del signor Er. M.

Una lettera alla sposa della signora Margherita Barnaba-Stufferi.

— Ad entrambe queste coppie di sposi felici mandiamo le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

La fuga di un carabiniere con le paghe dei compagni. A Sassoferrato è scomparso il carabiniere Missoni Giuseppe portando seco circa 900 lire, somma che aveva ricevuta dalla luogotenenza di Febriano e che doveva servire per le paghe.

Il Missoni è nativo di Chiusaforte, ed ha 24 anni.

E' ricercato attivamente.

Ladreide. A Manzano, ignoti, mediante scasso della serratura di una cassa legata sulla sponda di un canale, rubarono una quantità di anguille per lire 40 a danno di Furno Carlo.

— Fu denunciato D. Luciano quale sospetto autore del furto di circa 2 lire da una cassetta destinata a ricevere le elemosine in una cappella sulla pubblica via a Manzano.

— Gli ignoti, dal pollaio di Caran Giovanni, a Pasiano di Pordenone, rubarono dei polli per lire 20; ed a Roveredo, da quello di Barbario Luigi, 6 polli del valore di lire 10 e da quello di Fedrigo Pellegrino polli per lire 25.

— Da un cassetto del banco esistente nella bottega del fabbro ferraio Furlan Pietro a Tarcento, furono da mano ignota rubati dei grimaldelli del valore di lire 1.50.

Oggi alle ore 6 ant., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Riva Giovanni

d'anni 48.

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati Anderloni, ed i nipoti, ne danno il triste annunzio, dolentissimi della perdita del loro amato Giovanni.

San Daniele, li 19 gennaio 1897.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 1 febbraio p. v. alle ore 11 ant., per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta privata.

1. Domanda dell'applicato di contabilità signor Pavan Francesco, per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale di Caporiacco nob. Lodovico.

3. Domanda degli uscieri provinciali per condono della tassa di ricchezza mobile sul loro stipendio.

4. Domanda del signor Favetti dott. Vincenzo, medico condotto di Zoppola, per liquidazione della pensione.

5. Domanda del signor Bianchi dott. Girolamo, medico condotto di Manzano, per liquidazione della pensione.

In seduta pubblica.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente a stare in giudizio contro una ditta morosa, per affranco capitale ed interessi arretrati in dipendenza al prestito di favore concesso ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si statuì di transigere colla ditta Duca Ottoboni-Boncompagni circa la proprietà di un tratto di scarpata di fosso lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina del Commissario nel Comitato provinciale dell'istituzione *Umberto e Margherita di Savoja* per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Micoli di Pontebba per derivazione d'acqua dal torrente Pontebbana.

10. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla concessione accordata al Consorzio Ledra-Tagliamento di attraversare la strada maestra d'Italia con un tombino per condurre l'acqua a Carpenedo.

11. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Balliana cav. Domenico di Sacile per variazione alla investitura di acqua del fiume Livenza.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale il signor Presidente fu autorizzato di ricorrere al Re in via straordinaria contro la liquidazione della tassa di manomorta a carico dell'Amministrazione provinciale.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Ferrari cav. Carlo di Milano per derivazione d'acqua dai fiumi Stella e Taglio.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costituzione di un fondo di lire 13,000 per far fronte alle spese occasionate dalle piene dell'ottobre 1896 per danni alle stradi provinciali.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione di fondi pel pagamento degli arretrati pei locali e materiale non scientifico del Ginnasio-Liceo di Udine e della somma a carico di questa Provincia in seguito alla transazione delle liti Mosconi per Casermaggio rr. carabinieri della Legione

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla costituzione dei Consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1898-1902.

17. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu effettuato un prelevamento di lire 516.89 dal fondo di riserva in aumento di quello stanziato all'art. 53 del bilancio 1896 per provvedere al pagamento del saldo all'impresa assuntrice dei lavori di adattamento della caserma dei rr. carabinieri di Udine.

18. Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine pel biennio 1897-98.

19. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine pel biennio 1897-98.

20. Comunicazioni relative ai danni cagionati dalla piena del Degano alla strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

21. Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del r. Ginnasio-Liceo di Udine e le imposte e tasse pel Collegio Uccellis.

22. Riparto della spesa in seguito alla transazione delle liti Mosconi per casermaggio rr. carabinieri della Legione di Verona.

23. Proposte del Consigliere provinciale avv. Concari in ordine alla costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

24. Concorso nella spesa per la bonifica della palude detta del Canedo in territorio di Precenico.

25. Parere sulla domanda di Picco Giacomo e Giov. Batt. fu Paolo di Bordano, per investitura d'acqua del Tagliamento.

Fiera di S. Antonio. Messosi il tempo al bello, la fiera riuscì ieri discretamente fornita. Fino dalle prime ore si videro molti negozianti comprovinciali e toscani disposti agli acquisti.

I negozianti toscani fecero le maggiori compere in vitelli, ed in qualche vacca di genere scelto. I prezzi per i buoi e per le vacche si mantennero al livello della precedente fiera (17, 18 dicembre 1896) mentre nei vitelli si notarono aumenti di circa il 5 per cento.

Si contarono in complesso 2202 capi bovini divisi così: 657 buoi, 949 vacche, 220 vitelli sopra l'anno e 376 sotto l'anno.

Andarono venduti 35 paia di buoi, 140 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 250 sotto l'anno.

— Oggi sul mercato si contano 510 buoi, 680 vacche, 290 vitelli, 99 cavalli, 3 muli e 20 asini.

I filandieri e il fisco. Il signor Eugenio Centazzo, ch'era assente dalla provincia, si associa ora pienamente alla deliberazione presa dai filandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

Collegio dei Ragionieri. Ier sera si è costituito il neo eletto Consiglio del Collegio dei Ragionieri, nominando ad unanimità a presidente il sig. Carlo Degani ed a cassiere segretario sig. Luigi Spezzotti.

L'on. comm. Elio Morpurgo venne delegato a rappresentare il Collegio nella Delegazione nazionale dei Ragionieri in Roma.

Giacinto Gallina. Anche questa mattina abbiamo ricevuto notizie. Ier sera l'infermo era abbastanza calmo e con febbre meno elevata. Pare sia stata definitivamente abbandonata dai medici curanti e consulenti l'idea di assoggettarlo ad un atto operativo. Si tratta di una condizione sempre grave, ma che però non esclude ancora totalmente la speranza della guarigione.

Per la repressione dell'accattonaggio. La relazione dell'avv. Pietro Capellani al Comitato costituito dal r. Prefetto comm. Segre per la repressione dell'accattonaggio, posto il problema che « gli abili al lavoro devono guadagnarsi da vivere e agl'inabili deve provvedere la società », espone i mezzi coi quali sarebbe possibile risolverlo, senza nascondersi che, nell'applicazione, ciò che presenterà maggiori difficoltà sarà la soppressione totale dell'elemosina per le vie.

Il sistema delle attuali marche o buoni alimentari, è insufficiente, e merita di essere migliorato rendendo la marca *personale*, innovazione questa introdotta con buon successo a Parigi dall'« Union d'assistence du XVI arrondissement ».

L'egregio relatore qui si diffonde a dimostrare come questo sistema — o meglio questa innovazione — potrebbe trovare applicazione anche presso di noi.

Ma, ciò non basterebbe a togliere completamente l'accattonaggio.

E' necessario studiare l'organizzazione del lavoro per i mendicanti abili. S'ha da esigere un lavoro utile qualunque, da ogni persona valida la quale chieda un aiuto dicendosi senza occupazione.

Qui il relatore offre alcuni interessanti e concludenti risultati della applicazione di questo principio per parte di una società di commercianti costituitasi con questo scopo a Parigi.

Il rimedio però non deve essere tale da destare invidia nel vero operaio lavoratore, la cui ricompensa ha da essere sempre moralmente e materialmente superiore.

L'avv. Capellani spiega a questo punto con molta chiarezza — citando esempi e dati statistici di laboratori esistenti in Francia e in Italia — le modalità del soccorso per i mendicanti abili al lavoro.

Quindi l'egregio relatore si chiede: « E' necessario forse qui in Udine, per provvedere alla repressione dell'accattonaggio, istituire una nuova Società che abbia tale fine? Non lo crediamo. La nostra città, per generosità dei nostri antenati, per impulso gentile dei contemporanei, è provveduta bastantemente di istituzioni, di associazioni, che hanno per iscopo di sopperire all'indigenza. La Casa di ricovero per i vecchi, l'Istituto di mons. Tomadini e l'Orfanotrofio Renati per i fanciulli, e quest'ultimo anche per le fanciulle, l'Istituto Micesio e quello delle Derelitte per le fanciulle, la Confraternita dei calzolai per i poveri di quest'arte, la Società protettrice dell'infanzia per i bambini; oltre a questo, la Congregazione di carità, l'Asilo notturno, l'Associazione Scuola e Famiglia, la Società delle Madri Cristiane, e via via. Tutte istituzioni che hanno per iscopo di soccorrere la miseria in un modo o in un altro. Queste varie istituzioni con modi differenti, non potrebbero tutte concorrere alla realizzazione di questo Laboratorio maschile e femminile che avrebbe per suo fine la soppressione dell'accattonaggio? »

Posto tale quesito, l'avv. Capellani dimostra la piena possibilità della sua soluzione, e nobilmente conclude:

« .... I modi suggeriti non tendono a sopprimere la carità, questa splendida esplicazione della fratellanza umana, che avvicina il ricco cui arrise fortuna, al povero, battuto molte volte dal destino, tal altra anche dai vizii propri, non perciò meno degno di pietà: ma a darle un giusto indirizzo, sollevando nello stesso tempo la dignità del sussidiato. E così facendo si compie un'opera altamente umanitaria: si trasforma il mendico in lavoratore; si economizzano i mezzi della carità sprecata, erogandoli al ricovero doveroso dei vecchi e degli impotenti ad ogni proficuo lavoro ».

La relazione dell'avv. Pietro Capellani — che forma un opuscolo di 19 pagine in 4°, — è un lavoro meditato e diligente, e, ciò che più importa, convincente. A renderlo tale contribuisce anche l'autorità di insigni sociologi e filantropi, opportunemente invocata dall'egregio relatore, e le cifre inconfutabili che si riferiscono alle istituzioni citate ad esempio.

Questa relazione — da noi imperfettamente riassunta — è sopratutto una buona azione, e certo il nostro ottimo amico avv. Capellani ha chiamato in causa anche il cuore per compierla così bene. Ce ne rallegriamo con lui, ed auguriamo che i ricchi ed i felici lo seguano volonterosi sulla via assennatamente e nobilmente tracciata, a sollievo dei diseredati, e per contribuir a dissipare la bufera che minaccia la pace sociale.

Il Comitato per la repressione dell'accattonaggio, nella seduta del 29 dicembre u. s., approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, udita la relazione dell'avv. P. Capellani, ed accogliendo in massima le conclusioni in essa contenute, dà incarico al Presidente di mettersi in relazione con il Consiglio d'amministrazione della locale Congregazione di carità — quale principale interessata — per l'attuazione pratica delle medesime ».

A proposito di accattonaggio, abbiamo ricevuto quest'altra lettera del medesimo gentile anonimo che ci scrisse un'altra volta la settimana scorsa sullo stesso argomento:

Udine, 16 gennaio.

« *Ottimo Direttore!*

Constato con piacere che l'egregio ed attivo assessore avv. Capellani, si prese subito a cuore una causa di grande necessità, e, quel che è meglio, improntata a gentili sentimenti, qual è il pensare un po', anzi meglio molto, per l'esercito dei mendicanti cittadini.

A mezzo sempre di Lei, cortese ed efficace interprete, prego ringraziare, chi, oltre pensare ai vecchi indigenti, pensa un po' anche agli altri.

Chi scrive spera che il rimedio sia abbastanza semplice per i veri poveri impotenti, cioè il Ricovero, ma che rispecchi la carità vera; mentre per i disoccupati il lavoro sostenuto con fondi di qualche Banca o Cassa di Risparmio per prodotti facili e ricercati.

La tenue somma occorrente frutterebbe sempre più del 5 per cento.

Per aiutare poi la Casa di Ricovero sieno per qualche tempo tutte le manifestazioni cittadine di carità colà concentrate, e si potrà sollevare le condizioni anche di quel luogo di asilo estremo di chi è vecchio, affamato, malaticcio.

Un po' la Congregazione di carità soccorra, un po' la sempre più *buona usanza*, in occasione di cari defunti, un po' tutti aiutino, e non ultimo aiuterà

un cuore che scrive ».

Chi rompe paga. Quel tale che era stato arrestato domenica sera per la rottura di un cristallo nel negozio della modista Travani Attilia in via Cavour, venne rimesso in libertà, avendo egli ed i suoi compagni assunto l'obbligo di indennizzare la Travani, pel danno patito, con lire 25.

Palle da bigliardo di avorio fino, di diverse grandezze, sono in vendita a prezzo conveniente dal signor A. Bidossi in Udine.

Esami di concorso alle borse di studio presso le Scuole Normali. E' aperto sino al giorno 23 del corrente mese il concorso alle borse di studio seguenti: 2 presso la Scuola Normale di Udine; 8 nella Scuola Normale di Sacile; 2 nella Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

Tali borse saranno conferite in seguito agli esami, che principieranno presso ciascuna Scuola il giorno 25 di questo mese, e verranno conferite soltanto per le tre classi complementari.

Gli esami verseranno sulle materie prescritte dai vigenti programmi, tenuto anche conto della parte di essi già svolta dal principio dell'anno scolastico fino al giorno del concorso.

Per l'ammissione al concorso l'aspirante deve inviare alla direzione della Scuola prescelta i sotto indicati documenti, entro il 23 del volgente mese:

1. Istanza nella quale si dia notizia degli studi fatti; 2. Fede di nascita; 3. Certificato medico di sana costituzione fisica; 4. Fede penale; 5. Attestato di condotta irreprensibile; 6. Certificato sullo stato e sulla condizione economica della famiglia.

Per gli alunni e le alunne già inscritti alle Scuole Normali basterà l'istanza e la situazione di famiglia.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. E' questo che pubblichiamo oggi l'ottavo elenco delle offerte che sono pervenute al Comitato che si fece iniziatore di un ricordo alla memoria di Francesco Poletti, il cui nome è sacro alla scienza per dotte opere arditamente innovatrici, ed al memore e grato culto dei friulani per carissimi ricordi.

Importo delle liste precedenti lire 576.

Dott. Sigismondo Pascoletti (medico a Faedis) lire 2, dott. Pio Armellini (notaio idem) 2, Giuseppe Bulfoni (maestro idem) 0.50, Francesco Zani (albergatore idem) 0.50, dott. Luigi Pizzio (professore a Benevento) 3, cav. ing. prof. Giovanni Clodig 5, cav. avv. Daniele Vatri 5, Pietro Comessatti (farmacista) 2, Giacomo Comessatti (idem) 2, Maria Corradina (maestra elementare) 2.

Totale lire 600.

Per gli emigranti. Con recente decreto del governo della Bosnia ed Erzegovina, che entrerà in vigore nel febbraio p. v., viene abolito l'obbligo del passaporto per le persone che si recano nel territorio occupato.

L'opportunità di distogliere nel momento attuale l'esodo dei nostri operai verso i lavori della ferrovia Roman-Sciumla (Bulgaria) appare ogni giorno più evidente. Il regio vice console a Rostciuk riferisce a tale riguardo:

« Alcuni operai, di ritorno da Sciumla, m'hanno partecipato che le giornate di lavoro sarebbero in media soddisfatte con una mercede di due lire; che mancherebbero ancora le baracche; e che per non dormire sotto le tende i nostri operai sarebbero costretti a far lungo cammino per raggiungere qualche villaggi ove ricoverarsi durante la notte ».

Per ordine della Commissione governativa che presiede alla fondazione della nuova capitale Bello Horizonte (Minas Geraes) furono parzialmente sospesi i lavori di costruzione della medesima.

Già moltissimi nostri connazionali addetti ai lavori, furono congedati in seguito all'indicata deliberazione; per cui sarebbe opportuno venisse a conoscenza di quegli emigranti che intendessero recarvisi, allettati dalla speranza di impiegarvisi, che non troverebbero in Bello Horizonte alcuna collocazione.

Nei giorni di scirocco. Fisiologia del piede femminile. Edmondo de Amicis, che ha scritto recentemente uno dei suoi squisiti articoli sulle diverse andature, troverebbe certo materia d'altre osservazioni in questi giorni umidi e piovosi.

Mentre tante mani femminili s'affaticano a sollevar le gonne moderne, così pesanti e imbarazzanti, non vi è mai venuta la tentazione di seguir con l'occhio tutti questi piedi femminili, improvvisamente esposti allo sguardo dei curiosi e degli indiscreti?

Certi piedini hanno una grazia assolutamente premeditata, sanno che li guarderete, sono beati che li guardiate: sono calzati così elegantemente, appariscono e spariscono con una leggerezza così civettuola, fra le pieghe d'una sottana di seta ricamata, si tendono così trionfalmente, piccini come una mano, graziosi come un ninnolo, per attraversar una pozza d'acqua! Certi altri, più seducenti ancora, sono timidi, non vogliono mostrarsi, cercano di nascondersi e non riescono, corrono via con dei passini rapidi, imbarazzati e graziosi, che danno voglia di correr loro dietro.

V' è il piedino stordito e distratto che ad ogni momento va a cascar proprio nel fango o in mezzo all'acqua, e se ne ritrae sgomento, per ricadervi da lì a due passi; v' è il piedino attento e metodico che sa sempre trovare, in mezzo alla via piena di mota, il punto asciutto ove posarsi, senza che lo stivaletto abbia a perdere, inzaccherandosi, la sua lucidezza leggiadra; v' è anche, ahimè, il piedino altrettanto prudente, d'una prudenza più timorosa, il piedino che evita di bagnarsi, perchè lo stivaletto è vecchio e l'acqua v' entrerebbe.

Piedi di buone massaie, solidamente calzati di larghi stivali quasi maschili, dalla grossa suola, e piedini di gran signore, calzati leggermente, sfioranti appena il marciapiede allo scender dalla carrozza, per sparir entro un negozio elegante; grossi piedi di serve, dondolanti nelle ciabatte, e piedini di scolarette quindicenni, tutti infangati per l'inesperienza nel regger le gonne, e per le gaie corse in cui la fanciullezza reclama ancora i suoi diritti; piedini di donna felice che saltellate così lietamente sulla via fangosa, quasi scherzando, quasi seguendo il ritmo d'una musica; piedi svelti di donna che se ne va al lavoro, fuggenti via senza perder tempo; piedi stanchi che vi trascinate penosamente innanzi, senza nemmeno il sospetto che qualcuno possa guardarvi, immersi nel fango senza sentirlo, indoloriti per il lungo cammino aspro ed inutile; piedi femminili d'ogni specie e d'ogni età, che lo scirocco pone in evidenza, il cronista non può a meno d'approfittar di voi per illudersi un istante d'essere un osservatore, e persino — Dio guardi! — un filosofo.

Fonografo. Il signor Luigi Ellero ha trasportato il suo fonografo in una stanza, all'angolo di via Manin e piazza V. E. — casa Spinotti — aumentando il repertorio delle produzioni.

Tribunale penale.

Udienza 16 gennaio.

Della Giusta Francesco di Antonio, d'anni 10, da Tarcento, imputato di due furti qualificati a danno, della Chiesa parrocchiale di Tarcento e della Chiesa di S. Biagio in Aprato, venne dichiarato non luogo a procedere per non avere il ragazzo agito con discernimento, ordinata la di lui consegna ai genitori sotto la comminatoria di legge.

— Ponte Angelo, Morello Luigi, Valussi Secondo Valentino, Degano Valentino e Ponte Giov. Batt., tutti contadini da Talmassons, imputati di contrabbando in unione, vennero assolti per non aver preso parte al fatto.

— Cericco Basilio di Valentino, da Canal di Grivò, imputato di lesioni a danno di Stremitz Pietro, fu condannato a 5 mesi e 16 giorni di reclusione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 58, del 16 gennaio 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di S. Daniele ad accettare il legato di lire 2000 disposto dal defunto signor Pietro Rovere fu Antonio.

— L'eredità abbandonata da Bortolo Toffolon fu Giovanni decesso in Pordenone l'8 novembre 1896 venne accettata dal di lui figlio minore Guido a mezzo della madre Elisa Maranzana vedova del detto defunto.

— L'esattore del Consorzio di San Vito rende noto che alle ore 10 di giovedì 18 febbraio 1897 presso la r. Pretura di San Vito al Tagliamento si procederà alla vendita degli immobili ed in danno di ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 15 in Udine subburbio Poscolle col reddito di lire 687.50.

— Estratto dell'atto di scioglimento di società in accomandita semplice, costituita l'11 marzo 1896 fra Pasquale Zerbetto fu Ambrogio e Leone Valenzin fu Daniele di Pordenone.

Orologio d'oro trovato. Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'oro.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticcie, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. *Tersicore.*

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Pianoforte ed arpa.

La distinta maestra signorina *Letizia Lazzarini* di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in via Zanon, n. 1.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 1 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	746.7	747.0	747.6
Umido relat.	76	64	70	76
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.cop
Acqua cad mm	2.0	—	—	goccie
Vento (direzione	NE	SE	NE	S
Vento (vel. Kilom.	3	8	3	1
Term. centig.	8.8	11.4	6.4	7.8

Temperatura (massima 12.4 / minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18.

Presidenza *Farini*, presidente.

Si discutono e si approvano i rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1893-94, 1894-95.

Quindi si discute e si approva il progetto di modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione in Oriente.

Berlino 19 — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Costantinopoli: « Ricorrendo il giorno 19 corr. il genetliaco del Sultano Abdul Hamid, sono da attendersi degli avvenimenti di molta importanza. Il Sultano concederebbe riforme molto più ampie di quelle chieste dalle Potenze. Corre voce che il Comitato armeno stia organizzando per lunedì e martedì dei disordini. Le guardie sono state perciò aumentate ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 gennaio.

La nuova settimana esordisce con una domanda più allargata, come già si osservò nel corso della precedente.

Tutt'altro che facili furono del resto anche oggi le contrattazioni, il complesso degli affari non offrendo che prezzi irregolari e come sempre assai contrastati.

Come già detto, i compratori si tengono al buon mercato e senza questa clausola non si stringono contratti.

Gregge medie di qualità e di titolo vennero pagate da 35 a 36 lire: in titolo fini 8|10 9|10 da 36 a 37.

Sembra esservi maggior ricerca negli organzini pei quali ebbe corso qualche offerta, ma, per ora, troppo bassa ed inaccettabile e perciò rifiutata dal detentore.

(Sol Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 19 gennaio 1897

Rendita	genn.18	genn.19
Ital. 5 % contanti	95.60	95.45
» fine mese	95.80	95.65
Detta 4 ½ »	103.10	103.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.—	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	290.—	290.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	485.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	730.—	727.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	669.—	669.½
» » Mediterr. ex coup.	507.—	505.½
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.90	104.95
Germania . . . . »	129.60	129.70
Londra . . . . »	26.46	26.48
Austria Banconote . . . »	220.¼	220.¼
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20 95	20 96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.¾	91.475

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.92.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.63

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5 %)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti da

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, lunghe convalescenze.

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro dure infermità

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nelle affezioni di*

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« .... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata..... »

Udine.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

« .... Ogniqualvolta ho prescritto nella mia pratica privata il *Pitiecor* sono stato sempre soddisfatto dei vantaggi ottenuti e in modo rilevante quando veniva ordinato ad ammalati di catarro cronico bronchiale, tisi incipiente, e nelle affezioni strumose dei bambini.... »

Manidgo (Udine). Dott. SINA ANGELO
Medico-chirurgo.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
e usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« .... Amministrai il *Pitiecor* ad una giovinetta di anni 12, tossicolosa, figlia di madre morta tisica; di giorno in giorno che progrediva nella dose del rimedio, la tosse diminuiva, migliorando in nutrizione e forze..... »

« .... Un giovinetto di 6 anni, anche esso tossicoloso da circa un anno, con catarro bronchiale e frequenti attacchi d'asma, scarsa nutrizione, pallidezza, ecc., subito incominciata la cura del *Pitiecor* migliorò e progradisce migliorando..... »

Porpetto (Udine).

Dott. PELIZZO GIOVANNI

« .... Per le esperienze fatte del *Pitiecor*, ho constatato come sia assai efficace nelle affezioni catarrali ed in specie nelle forme bronco-polmonali di lento decorso caseose e tubercolose, migliorando la nutrizione e limitandone il progresso. Spiega poi incontestabili vantaggi qual ricostituente nella scrofolosi e nella anemia.... »

Cordenons (Udine).

Dott. BORSATTI JACOPO
Medico-chirurgo.

Il **Pitiecor** costa lire **3,00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie lire **8.60**, franche di porto; **una bottiglia monstre** (capacità tripla della bottiglia da tre lire) lire **6.50**, più cent. 60 se per posta; **due bottiglie monstres** lire **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., MILANO. Comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA. *Il Pitiecor vendesi in tutte le Farmacie.*

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di granza), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a L. 400 il quintale; Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loiette L. 50 al quintale, Erba altissima, Erba fienarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2 al Chilo. Ne occorrono 6 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. 4.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. 0.75 al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. 1.50 un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. 2.50 al chilo. Barbabietola Carestia L. 3 al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA da foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. 25 al Quintale. — Avena patata di Scozia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 30 al Quintale. — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5. — **Frumento Marzuolo** russo pesante, **Granoturco** gialle grosso lombardo, **Pignoletto**, **Quarantino**, **Granoturco o Mais del Centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. 4. — **Orzo di primavera, Riso nostrano, Segale di primavera, Panico, Miglio, Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Asparagi, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento: — Barbabietole, Carciofi, pianticine L. 3 al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavoli-rapa, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutto l'anno ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 5,50 franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — **Patata Gigante di Padova** di grandissima produzione. **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. 25 al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: **Alberi fruttiferi.** Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 3 cadauno. — Mandorli, Melograni, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pere una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. 9. — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE **per imboschimento e per viali e passeggi.** — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuie, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE **per siepi di difesa e d'ornamento.** — Robinia o Acacia Spinosa, pianticine alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE **rampicanti.** Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. 1.— ogni esemplare. — Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea, Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia **Lire 9.**

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI **inerenti all'orticoltura.** Coltelli per innesto, Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompe Ljunstadt per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO — Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

Volete digerir bene ???

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o del bono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35.** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'addolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Contessa Lolli.

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamil, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

Malattie nervose
di Stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratc, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.